



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in occasione della chiusura della campagna elettorale di Renata Polverini (S), questa sera 26 marzo 2010 a Roma.

→ **Riunito** il Consiglio regionale del Lazio, presiede Fazzone tra le proteste dell'opposizione

→ **Il sindaco di Roma** porta il saluto. Gli assessori da sacrificare all'Udc minacciano battaglia

Poverini al via nel caos E Storace sgrida Alemanno

Esordio nel caos per la giunta Polverini in Consiglio regionale. Show di Storace, incurante della recente condanna nel Lazio-gate. Alemanno benedice l'assemblea (e la moglie), Fazzone presiede tra le proteste.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Lo chiamano l'acquario, per la forma sferica e perché il pubblico durante le sedute osserva ciò che avviene all'interno attraverso un ve-

tro. Consiglio regionale del Lazio: per entrarci nel Pdl del Lazio si è scatenata una lotta senza precedenti. E andirivieni, coreografie, sceneggiate del giorno del debutto, che in molti di quelli seduti di là dal vetro hanno temuto di non vedere mai, raccontano che la faida è tutt'altro che conclusa.

Sui banchi del governo la vincitrice Renata Polverini, reduce dall'ultimo pellegrinaggio a Palazzo Grazioli, siede tra due sole donne - una è la segretaria di Scajola - e parecchi «recuperati». Quelli a cui Berlusconi, per riparare al fattaccio della lista,

aveva promesso un posto in giunta. Una compagine ancora incompiuta e già pronta al rimpasto per far spazio all'Udc che al primo giro è rimasto fuori - «Mi devono venire a caccia-

L'esordio di Isabella
Il sindaco non si perde la «prima» della moglie tra i banchi

re», bisbiglia uno dei due assessori in procinto di essere defenestrati per far posto ai nuovi, seduti icastica-

mente in pizzo. Sull'intero acquario, riunito ieri per la prima seduta, pende lo spettro di un nuovo ricorso che potrebbe mandare in pezzi la maggioranza composta a forza, aumentando di tre il numero dei consiglieri per far tornare i conti che la mancata presentazione della lista Pdl aveva fatto saltare.

LA FAIDA

Qualcuno nel caos sguazza. Sullo scranno più alto, quello riservato al presidente dell'aula, asside («illegittimamente»), gridano dai banchi dell'opposizione) il potente senatore